

**CORSO DI FORMAZIONE SU
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
E
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
15 Ottobre 2012
ISPRA, via Brancati 48, Roma**

Introduzione

**Liliana Cori, Istituto di Fisiologia Clinica, CNR
Sabina De Rosis, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**

Le strategie UE

Marzo 2000 → Consiglio europeo di Lisbona
economia competitiva e dinamica **basata sulla conoscenza**

Dicembre 2000 → Consiglio europeo di Nizza
inserimento sociale

Giugno 2001 → Consiglio europeo di Göteborg
sviluppo sostenibile – partecipazione – ambiente – salute

→ libro bianco della UE sulla **governance**

Giugno 2003 → relazione della Commissione UE sul libro bianco

2002 → Sesto Programma d'Azione per l'Ambiente → 2012

Ottobre 2005 → Un Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito

febbraio 2011 → EU 2020

alcuni punti chiave

- Una economia competitiva e dinamica **basata sulla conoscenza** promuove la **cittadinanza scientifica**
- lo **sviluppo sostenibile** è possibile solo con **partecipazione** e coinvolgimento di singoli e comunità
- i principi della *governance* sono **apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza**
- decisioni basate sulle **evidenze**
- → «.. corrispondono all'aspettativa generale di questo inizio di ventunesimo secolo..» (report libro bianco 2003)

Europa 2020 – le priorità

L'Unione Europea lavora per andare al di là della crisi e creare le condizioni per un'economia più competitiva con un tasso di occupazione più alto.

La Strategia Europea 2020 si propone di sostenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Europa 2020 presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda:

- **crescita intelligente:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- **crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **crescita inclusiva:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Europa 2020 – gli obiettivi



- **1. Occupazione**

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro

- **2. R&D**

- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S

- **3. Cambiamento climatico / energia**

- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono)

- **4. Educazione**

- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato

- **5. Povertà / esclusione sociale**

- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà

Ambiente

*Sesto Programma d'Azione per
l'Ambiente, 2002 → 2012*

Quattro aree prioritarie:

Cambiamenti climatici

Natura e biodiversità

Ambiente e salute

Risorse naturali e rifiuti

Ambiente e salute

*Sesto Programma d'Azione per
l'Ambiente, 2002 → iniziativa SCALE*

Science

Children

Awareness Raising

Legal instruments

Piano di Azione europeo per la Salute
Pubblica 2003-2008

Strategia Europea Ambiente e Salute, 2003

Piano di Azione Ambiente e Salute, 2004

Elementi chiave del Piano di azione ambiente e salute

- Migliorare le informazioni in circolazione sviluppando **reti informative integrate tra ambiente e salute**, per comprendere i legami tra inquinamento ed effetti sulla salute
- Colmare le carenze conoscitive identificando i **temi di ricerca** che è necessario approfondire
- Elaborare risposte rivedendo le politiche, migliorando la **comunicazione dei rischi**, sviluppando la consapevolezza, la formazione, l'educazione

OMS → Il percorso su ambiente e salute dell'OMS Europa ha accompagnato le tappe più importanti della consapevolezza sui problemi ambientali e salute negli scenari internazionali

- Stoccolma, Conferenza UN su Ambiente Umano 1972
- Rapporto Bruntland, Il nostro futuro comune 1987
- **I Conferenza Ambiente e Salute - Francoforte 1989**
- **II Conferenza Ambiente e Salute - Helsinki 1994**
- Rio de Janeiro, Vertice UN su Ambiente e Sviluppo 1992
- **III Conferenza Ambiente e Salute - Londra 1999**
- Johannesburg, Vertice UN su Ambiente e Sviluppo 2002
- **IV Conferenza Ambiente e Salute - Budapest 2004**
- **V Conferenza Ambiente e Salute - Parma 2010**
- Rio de Janeiro, Vertice UN su Ambiente e Sviluppo 2012

UNECE, Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa

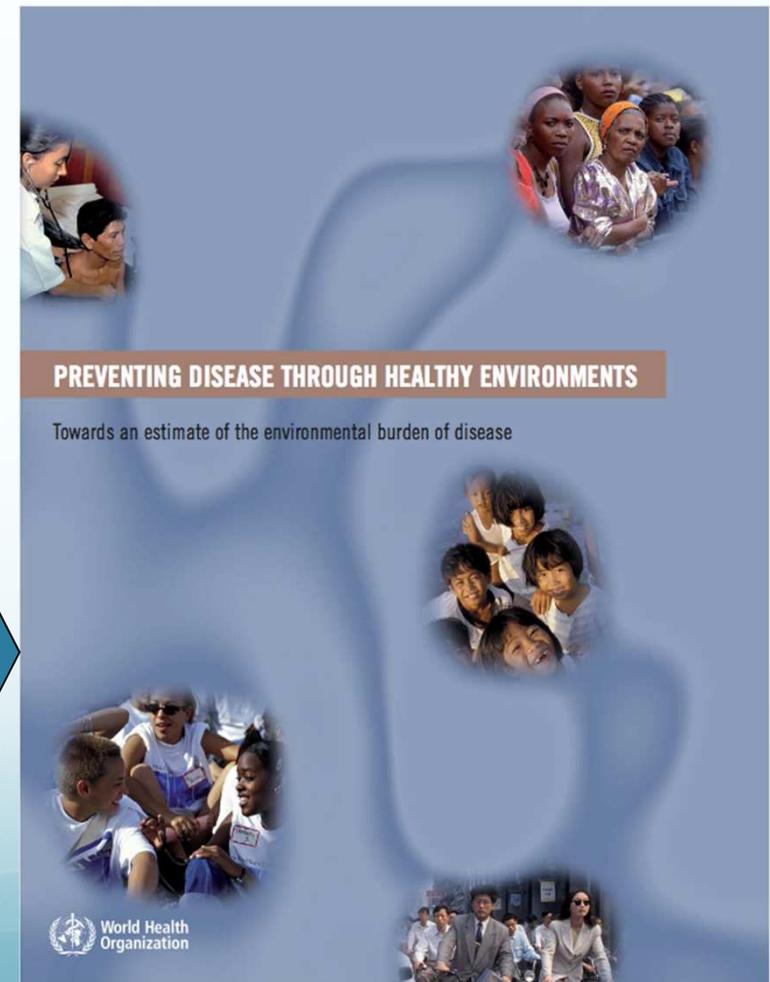
- 1991 → la “*Convenzione di Espoo*” riguardante la valutazione degli impatti ambientali transfrontalieri → operativa nel 1997
- 1998 → iniziativa per la diffusione della VAS nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale e dei Nuovi Stati Indipendenti
 - → *Dobris report*, il secondo rapporto sullo stato dell'ambiente europeo
 - → “Convenzione sul diritto all'informazione ambientale, sulla partecipazione alle decisioni e sulla giustizia in materia ambientale”, nota come “*Convenzione di Aarhus*”
- 2003 a Kiev → Protocollo ad integrazione della Convenzione di Espoo (1991) e della Convenzione di Aarhus (1998), che impegna i paesi aderenti all'UNECE a valutare le conseguenze dei loro Piani e Programmi anche un punto di vista ambientale

Danni alla salute da cause ambientali



Circa un quarto di tutte le malattie sono provocate da esposizioni ambientali (WHO 2006)

Un 24% circa dell'insieme delle malattie è causato da esposizioni a fattori ambientali che potrebbero essere evitati. La OMS, Organizzazione Mondiale della Salute, dimostra nel suo rapporto che interventi ben mirati potrebbero prevenire la maggior parte dei rischi ambientali. Il rapporto stima inoltre che più del 33% delle malattie dei bambini sotto i 5 anni sono provocate da esposizioni ambientali. La prevenzione dei rischi ambientali potrebbe salvare 4 milioni di bambini l'anno, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.



TANTE SORGENTI TANTE VIE DI ESPOSIZIONE



L'apertura al pubblico

La moltiplicazione delle fonti informative

- aumentano le domande
- la complessità
- il riferimento alla vita delle persone
- la richiesta di cambiamenti immediati
- il riferimento alla salute dei singoli e delle comunità

un nuovo paradigma →

Dal paradigma di Khun alla scienza post-normale



nella scienza che lavora su tematiche all'ordine del giorno succede che

- ❖ **i fatti sono incerti**
- ❖ **i valori controversi**
- ❖ **la posta in gioco alta**
- ❖ **le decisioni urgenti**

per affrontarle c'è bisogno di un nuovo paradigma.

Silvio Funtowicz parla di **scienza post-normale** che collega:



Dal paradigma di Khun alla scienza post-normale



All'aumentare della posta in gioco nelle decisioni e dell'incertezza delle conoscenze, alle discipline scientifiche tradizionali si associano una molteplicità di competenze aggiuntive.

Con la *scienza post normale* entra in gioco con forza la dimensione sociale e il ruolo delle comunità nelle decisioni



scienza post normale

- ❖ **i fatti sono incerti**
- ❖ **i valori controversi**
- ❖ **la posta in gioco alta**
- ❖ **le decisioni urgenti**
- si focalizza l'attenzione su questioni lasciate di solito ai margini della pratica scientifica, ma che hanno un grande peso su di essa e sulla comunicazione dei risultati:



l'incertezza

- ❖ i **valori** sottostanti
- ❖ la pluralità di diverse **discipline** che contribuiscono
- ❖ la pluralità di **prospettive** degli attori interessati alle ricerche e la loro **legittimità**

Sentirsi a proprio agio nella complessità e incertezza

universo multiverso

teoria della gradualità → classificazione fuzzy

→ scienza

- concetto di causa
- costruzione delle prove
- la questione dei cambiamenti climatici

→ conoscenze e convinzioni

(Vineis P, Satolli R, I due dogmi, 2009 Feltrinelli)

Concetto di causa

La classificazione di malattie sempre più difficilmente risponde allo schema meccanicistico che vorrebbe semplificare con un carattere unico, necessario e sufficiente

I molti casi c'è bisogno di definizioni sfumate e progressive, che avvicinano alla definizione → definizioni politetiche (Vineis 1993)

- i confini tra vita e morte
- naturale e artificiale
- descrizione di funzioni / osservazioni
- αιτία → causa – responsabilità / colpa

Costruzione delle prove

- *Diverse gradazioni e combinazioni di conoscenza e ignoranza*

Classificazione IARC → 3 categorie di prove: sufficienti, limitate, inadeguate, in soggetti umani (studi epidemiologici) o animali

Gruppo 1 - Sicuramente cancerogeno per l'uomo in base a prove epidemiologiche (108 agenti)

Gruppo 2A – probabili cancerogeni - Cancerogeno per gli animali, ma con prove nell'uomo non definitive (59 agenti)

Gruppo 2B - possibili cancerogeni - Cancerogeno per gli animali, ma con prove inadeguate nell'uomo (266 agenti)

Gruppo 3 – non classificabili come cancerogeni - Cancerogenicità per l'uomo non può essere stabilita per i limiti delle prove sia nell'uomo che negli animali (508 agenti)

Gruppo 4 - probabilmente non cancerogeno (1 agente)

→ l'area grigia è la più ampia

la questione dei cambiamenti climatici

Rapporti dell'Intergovernmental Panel on Climate Change

- Assegnano gradi di probabilità agli eventi che vengono esaminati
 - Elevato grado di confidenza = aumento mare in Asia
 - Medio grado di confidenza = impatti su agricoltura e mancanza di acqua

Conoscenze e convinzioni

convinzioni (credenze - assunzioni)



osservazioni disponibili



elementi conosciuti (conoscenze di sfondo)



modelli teorici (ciò che è pensabile)



conoscenze

- Quando l'**incertezza** non corrisponde più a uno stato di disagio/insufficienza, ma è una condizione della conoscenza
- si scopre che con essa si può convivere,
- che ci sono strumenti per misurarla → quantitativi e qualitativi
- che può essere comunicata e deve essere condivisa per coglierne appieno le potenzialità positive
- → rovesciamento di ruoli
- → scelte condivise
- → condivisione di responsabilità
- Che può essere **compresa**

scienza post normale

- ❖ **i fatti sono incerti**
 - ❖ **i valori controversi**
 - ❖ **la posta in gioco alta**
 - ❖ **le decisioni urgenti**
- si focalizza l'attenzione su questioni lasciate di solito ai margini della pratica scientifica, ma che hanno un grande peso su di essa e sulla comunicazione dei risultati:

l'incertezza

i **valori** sottostanti

la pluralità di diverse **discipline** che contribuiscono

- ❖ la pluralità di **prospettive** degli attori interessati alle ricerche e la loro **legittimità**

i valori sottostanti

modello etico elitario: le decisioni basate su materia tecnicamente complessa debbono restare primariamente nelle mani di chi è in grado di comprendere tale complessità

modello etico egualitario: tutti i soggetti interessati dovrebbero partecipare alla presa di decisioni

modello etico libertario: a ciascun soggetto deve essere data l'informazione relativa al rischio ed essere poi lasciato libero di prendere una libera scelta.

i valori sottostanti

In pratica si usano spesso combinazioni dei tre approcci, senza una riflessione adeguata (modelli di azione post-hoc)

Nel caso di valutazioni preventive, siano esse ambientali o sulla salute, il modello sottostante dovrebbe essere il modello egualitario, che presuppone una forte enfasi sulla trasparenza delle procedure e delle scelte e sugli strumenti di comunicazione e di coinvolgimento

Dovrebbe essere discusso nelle sue implicazioni ed esplicitato nei principi guida dell'azione

scienza post normale

- ❖ **i fatti sono incerti**
 - ❖ **i valori controversi**
 - ❖ **la posta in gioco alta**
 - ❖ **le decisioni urgenti**
- si focalizza l'attenzione su questioni lasciate di solito ai margini della pratica scientifica, ma che hanno un grande peso su di essa e sulla comunicazione dei risultati:

❖ **l'incertezza**

i **valori** sottostanti

la pluralità di diverse **discipline** che contribuiscono

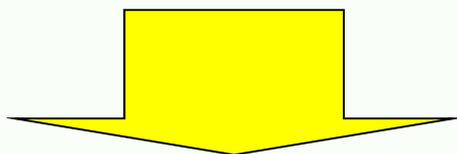
la pluralità di **prospettive** degli attori interessati alle ricerche e la loro **legittimità**

in epidemiologia

RISK FACTORS (BLACK BOX) EPIDEMIOLOGY

Savitz DA. In defense of black box epidemiology. *Epidemiology* 1994

Greenland S. et al. The value of risk factor ("black-box") epidemiology. *Epidemiology* 2004.

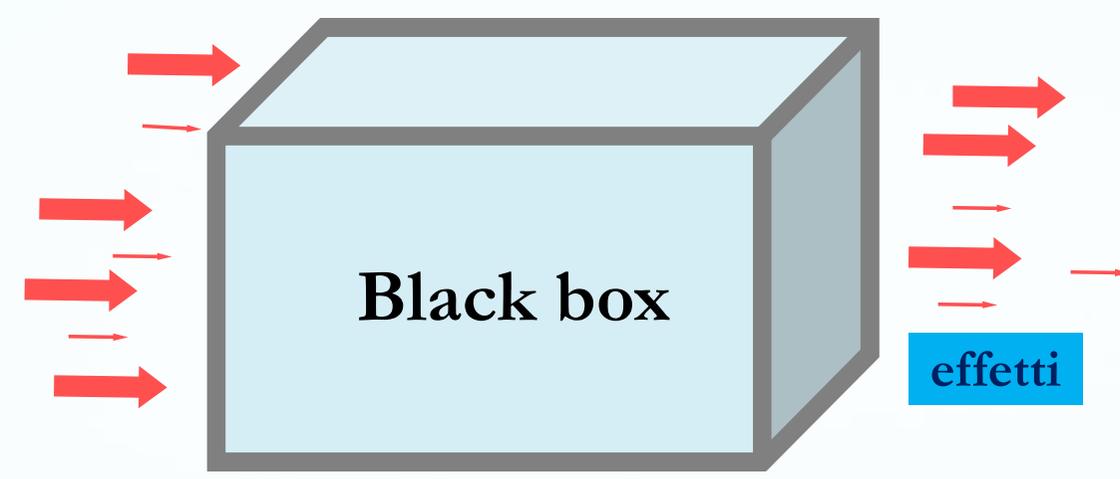


ECO- (CHINESE BOX) EPIDEMIOLOGY

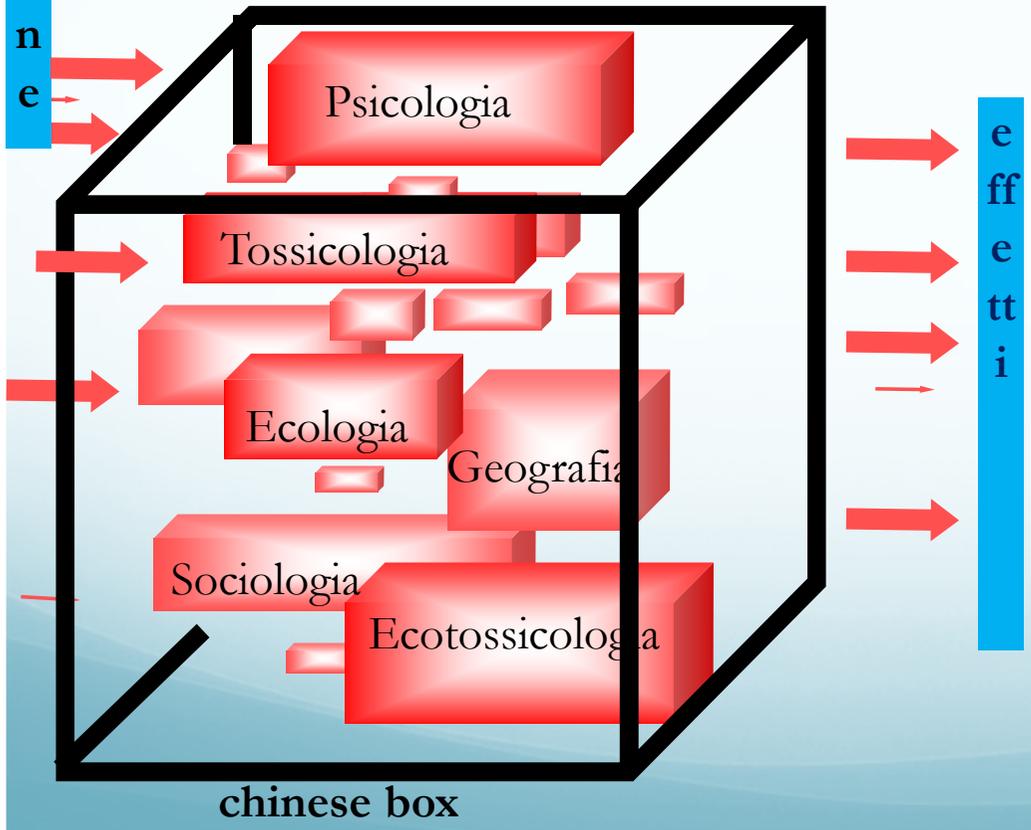
Susser E. Commentary. Eco-Epidemiology: Thinking Outside the Black Box. *Epidemiology* 2004

March D, Susser E. The eco- in eco-epidemiology. *Int J Epidemiol.* 2006

e
s
p
o
s
i
z
i
o
n
e



*Dalla black-box
epidemiology
alla chinese-
box
epidemiology
(Susser 2004)*



Tutto ciò che rimane celato tra l'esposizione e il suo effetto, la *black box*, può essere svelato scoprendo molte *scatole cinesi*, metafora che indica la necessità di un approccio interdisciplinare per l'epidemiologia.

scienza post normale

- ❖ **i fatti sono incerti**
- ❖ **i valori controversi**
- ❖ **la posta in gioco alta**
- ❖ **le decisioni urgenti**

- si focalizza l'attenzione su questioni lasciate di solito ai margini della pratica scientifica, ma che hanno un grande peso su di essa e sulla comunicazione dei risultati:
 - ❖ **l'incertezza**
 - ❖ **i valori sottostanti**
 - ❖ **la pluralità di diverse discipline** che contribuiscono
 - ❖ **la pluralità di prospettive** degli attori interessati alle ricerche e la loro **legittimità**

Interdisciplinarietà

La UE lavora a costruire le competenze dei **knowledge brokers**:

- Esperti in gestione della conoscenza
- Preparazione dei rapporti non tecnici
- Traduzione e semplificazione dei rapporti scientifici
- Supporto al dialogo e alle raccomandazioni prodotte

Nella ricerca

- Vanno elaborati piani di comunicazione
- Si possono elaborare piani di comunicazione che includono la conoscenza del punto di vista dei soggetti della ricerca, con strumenti qualitativi

Per indagine qualitativa intendo un'indagine di tipo induttivo (bottom-up), vale a dire finalizzata a calarsi nel linguaggio e nell'immaginario dei protagonisti, non tanto quindi per verificare le proprie ipotesi di indagine quanto per formulare delle ipotesi a partire dal punto di vista degli attori sociali, in modo da verificare strada facendo i costrutti che si riescono a individuare (abduzione, saturazione), Pellegrino 2008

- Si può contribuire all'aumento delle conoscenze scientifiche in generale, o in modo specifico sostenere l'*empowerment* dei cittadini (strategie UE su diossine e sul mercurio → sostenere l'auto identificazione delle comunità esposte a rischi)
- Si possono coinvolgere i soggetti sociali nella elaborazione delle raccomandazioni

Complessivamente in questo modo **si sostengono le decisioni basate sulle evidenze e si comprende il contesto**

scienza *post normale*

- ❖ l'incertezza
- ❖ i **valori** sottostanti
- ❖ la pluralità di diverse **discipline** che contribuiscono
- ❖ la pluralità di **prospettive** degli attori interessati alle ricerche e la loro **legittimità**

Come dare una risposta a queste questioni?

Come tradurle nelle procedure valutative?

Come integrare una decisione pubblica
“normale”?

Strumenti

STRUMENTI INTELLETTUALI

- Da **affiancare** e non sostituire alla scienza “normale”
- “**SIGNIFICATO SOCIALE** della realtà e dei problemi, e le loro rappresentazioni
- Integrazione di “**saperi forti ed esperti**” con “**saperi deboli e locali**”.

1. PROCESSI DI PARTECIPAZIONE del pubblico nelle Valutazioni Ambientali (VA)

2. VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA SALUTE (VIS) integrata nelle Valutazioni Ambientali (VA)

Partecipazione nella VIA e nella VAS

Importanza sancita da accordi internazionali, congressi, documenti:

- **Dichiarazione di Rio**

«Il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli. A livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali»



- **Convenzione di Aarhus (1998)**

Successo delle politiche e degli strumenti di **sviluppo sostenibile**



Partecipazione nella VIA e nella VAS

Importanza sancita da accordi internazionali, congressi, documenti:

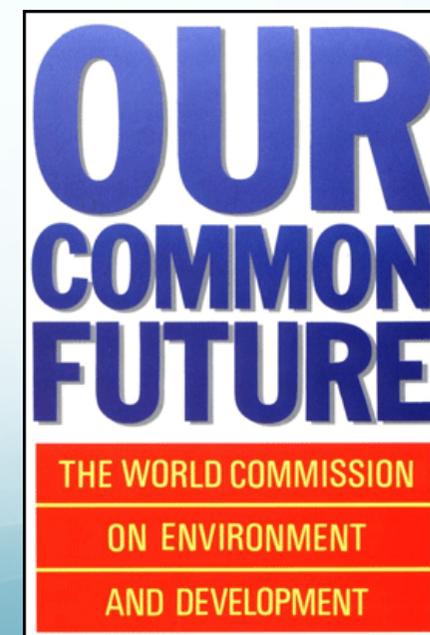
- **Rapporto Brundtland** (1987)

Primo importante riferimento alla “**partecipazione di tutti**”

«equità ... coadiuvata sia da sistemi politici che assicurino

l'effettiva partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, sia

da una maggior democrazia a livello delle scelte internazionali».



Partecipazione nella VIA e nella VAS

Scopo e oggetto

VAS → **Strumento di pianificazione sostenibile**
Piani e programmi di lungo periodo.
Sostenibilità delle scelte strategiche e delle loro alternative.

VIA → **Strumenti di progettazione sostenibile**
Progetti puntuali.
Sostenibilità delle scelte progettuali e delle loro alternative.

Integrazione della procedura

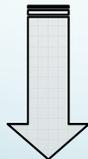
Integrazione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

- ambientale
- sociale
- economico

Processo argomentativo di costruzione delle scelte.

Dimensione partecipata

Pilastro di base di VAS e VIA efficaci, insieme alla **trasparenza** e alla **qualità dell'informazione**.



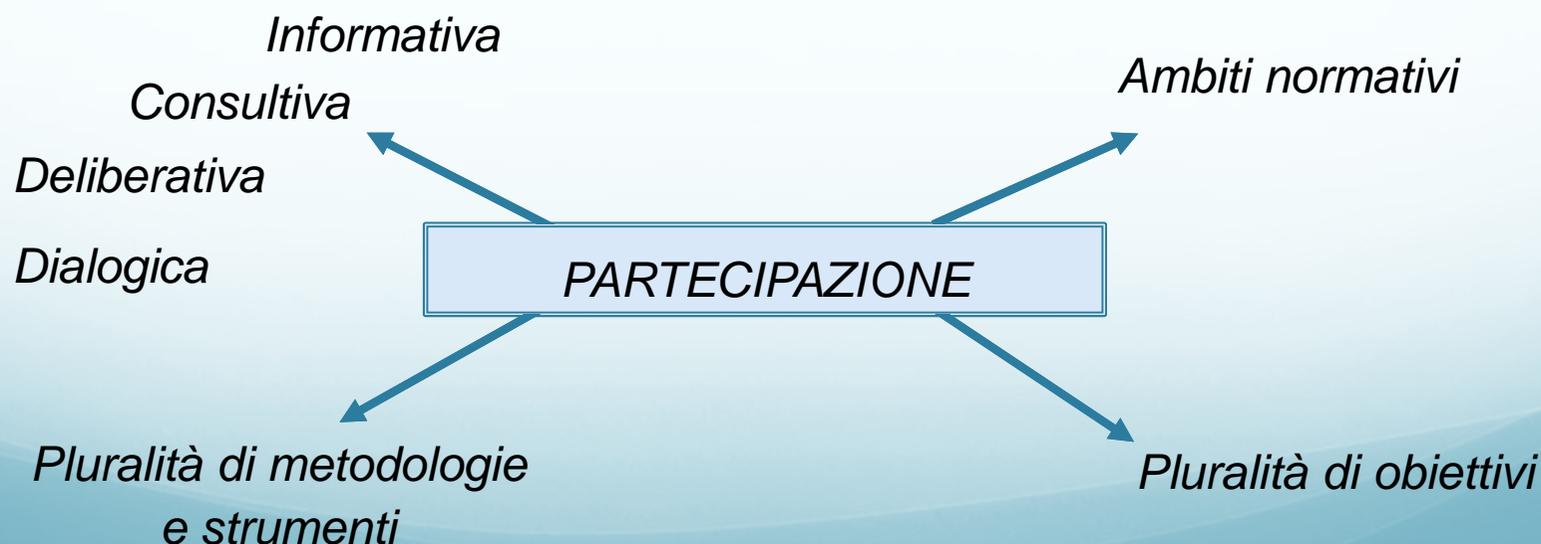
VA stakeholder driven e non *institutional-politics driven**

* Fischer T.B., Gazzola P. (2004)

Partecipazione nella VIA e nella VAS

COS'È LA PARTECIPAZIONE?

- questione “**democratica**”
- processi di **interazione** (creazione di un network stabile)
- **mutuo apprendimento** sociale tra gli attori
- **condivisione di conoscenze**, informazioni, percezioni e visioni future
- **costruzione sociale** dei piani/progetti → **co-produzione delle soluzioni**



Partecipazione nella VIA e nella VAS

COS'È LA PARTECIPAZIONE?

COSA DICE LA DIRETTIVA VAS?

“diritti di cittadinanza”

- diritto **all'informazione** completa e accessibile
- diritto ad **esprimere** pareri ed osservazioni
- diritto a **conoscere** le **motivazioni** e le **modalità** con le quali tali osservazioni siano o non siano state integrate
- diritto al ricorso alla **giustizia**, qualora si ritenga che siano stati negati gli altri diritti

Partecipazione nella VIA e nella VAS

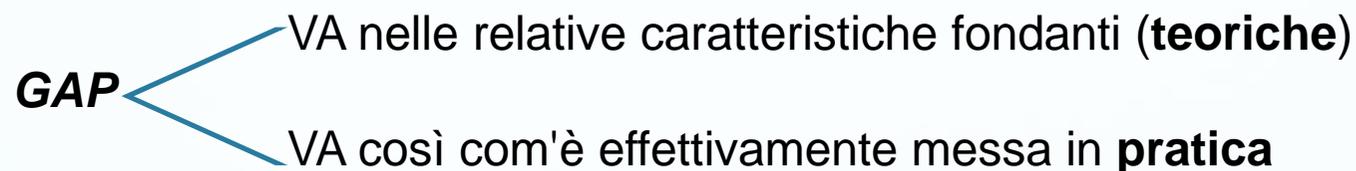
PERCHÈ LA PARTECIPAZIONE?

Legenda: **EU (Direttiva VAS)** – **Stati Membri (sintesi)** - **Italia**

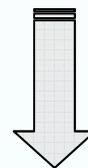
Trasparenza	  	
Consenso		
Consenso e prevenzione dei conflitti		
Lacune informative		Post normal science Funtowicz S.O., Ravetz J.R.(1990)
Informazione "divergente"		
Mutuo apprendimento		Social context of evaluation* Empowerment * Vergani A. (2010)
Sviluppo Sostenibile		
Piena cittadinanza		Democrazia Equità
Pluralismo e rappresentatività		
Redistribuzione dei poteri		

Partecipazione nella VIA e nella VAS

PREVISTA E POSSIBILE



(in particolare riguardo la VAS)



Partecipazione **prevista** vs Partecipazione **possibile**

Analisi normativa e di esperienze in Europa ed Italia, riguardo:

- ❖ CHI?
- ❖ COME?
- ❖ QUANDO?
- ❖ CON CHE ESITI?

Partecipazione nella VAS

CHI ?

COSA DICE LA DIRETTIVA VAS?

2001/42/CE Art. 6 comma 4

*“Gli Stati membri INDIVIDUANO i settori del **pubblico** [...] compresi i **settori del pubblico** che sono **interessati** dall’iter decisionale [...] o che sono o verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative”*

PUBBLICO → Pubblico in **generale** (“chiunque”)

PUBBLICO INTERESSATO

- Istituzioni locali e nazionali con **competenze/responsabilità specifiche**
- **Cittadinanza locale**, organizzata o costituita da singoli cittadini, su cui l'attività ha un impatto positivo o negativo
- Destinatari diretti/Beneficiari del progetto (interregionali, interstatali)
- **ONG** locali, nazionali o internazionali e **attività economiche** attive nell'area interessata

Partecipazione nella VAS

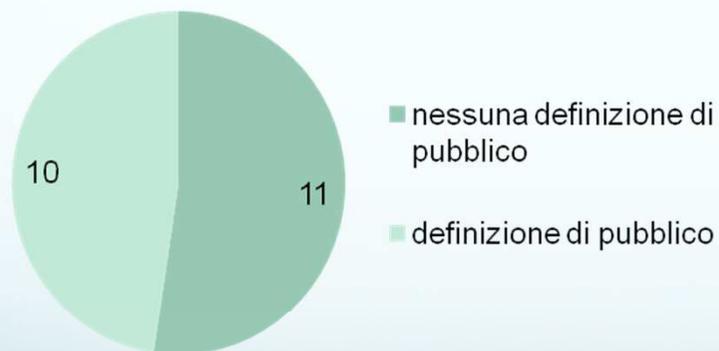
CHI ?

COME È STATA RECEPITA LA DIRETTIVA VAS IN ITALIA?

Italia (D.Lgs. N. 152, 3 aprile 2006) → Definizione ampia di pubblico (“chiunque”)

Regioni Italiane (21)

Definizione di "Pubblico"



Partecipazione del Pubblico



Partecipazione nella VAS

CHI ? → *Suggerimenti*

Partecipazione pianificata

Definizione degli OBIETTIVI e delle ASPETTATIVE

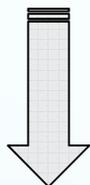
Individuazione degli INTERESSI da rappresentare

Individuazione dei RAPPRESENTATI degli interessi

Definizione del PROCESSO di partecipazione (nell'iter di pianificazione e valutazione)

Individuazione delle MODALITA' di coinvolgimento più opportune

Modello Regione Lombardia e Regione Puglia



Fattibilità della partecipazione

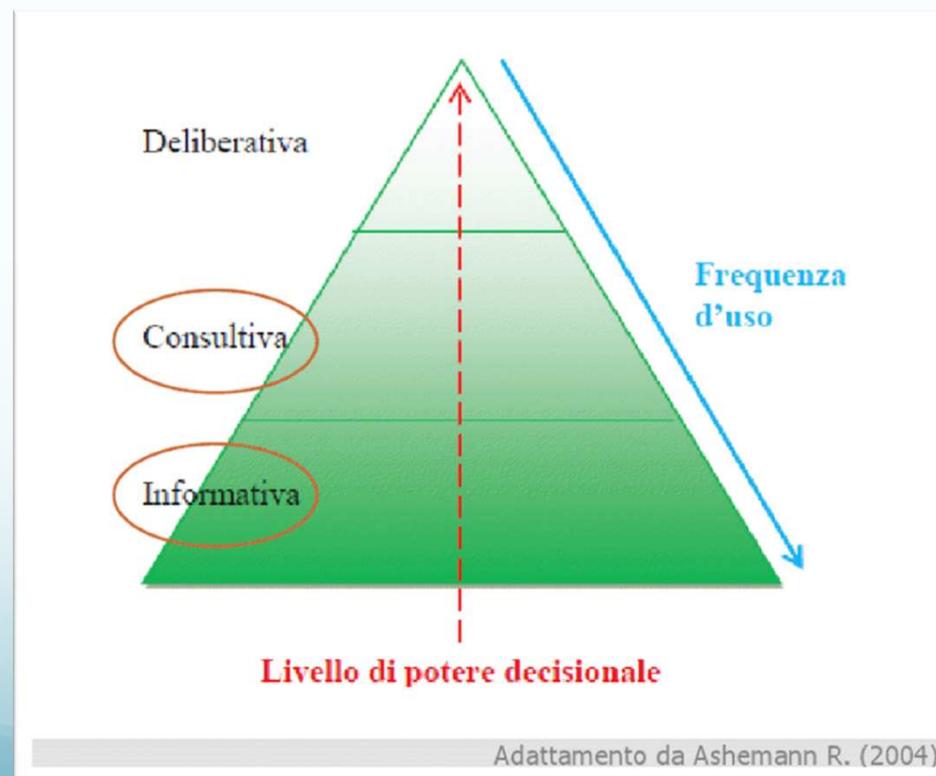
- **Ampiezza** partecipazione, **tema** trattato, livello di **policy**
- **Rappresentatività** (volontarietà e strumenti di coinvolgimento)
- Democrazia **diretta** vs democrazia **delegata**

Partecipazione nella VAS COME ?

COSA DICE LA DIRETTIVA VAS?

2001/42/CE Art. 6 comma 5

*“Gli Stati membri DETERMINANO le SPECIFICHE MODALITÀ per l’
informazione e la **consultazione** delle autorità e del pubblico”*



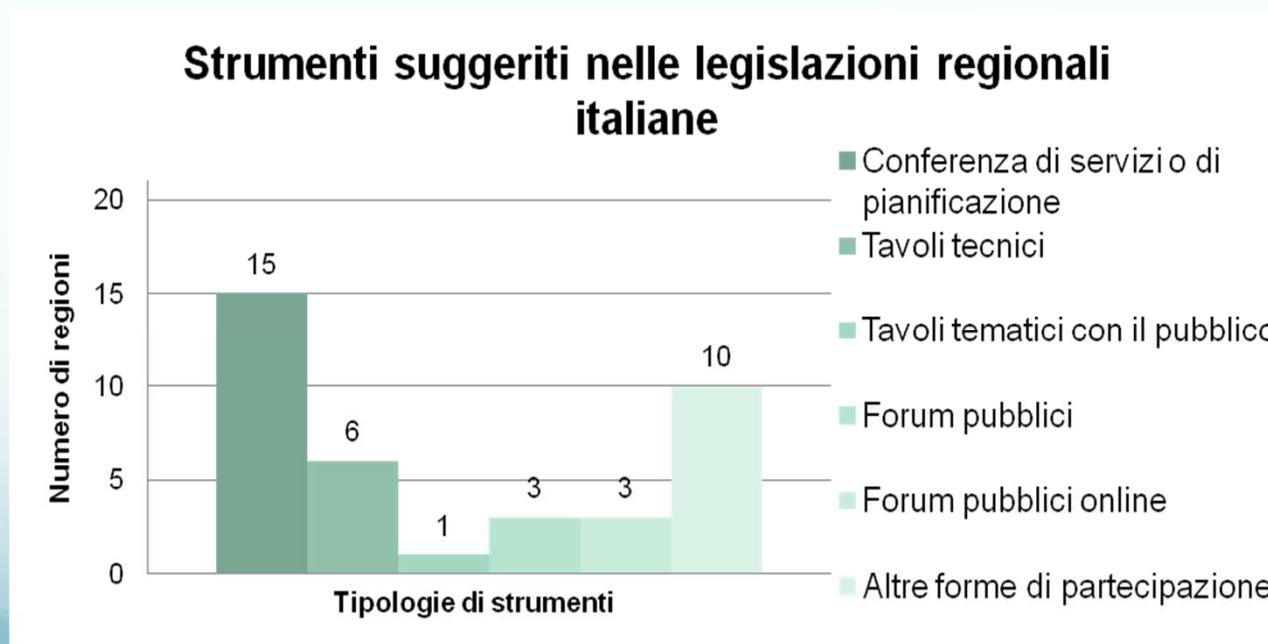
Partecipazione nella VAS COME ?

COME È STATA RECEPITA LA DIRETTIVA VAS IN ITALIA?

Italia (D.Lgs. N. 152, 3 aprile 2006) → Informazione e consultazione

(Tra gli 8 Paesi Membri che citano Internet tra gli strumenti utilizzabili)

Regioni Italiane (21)



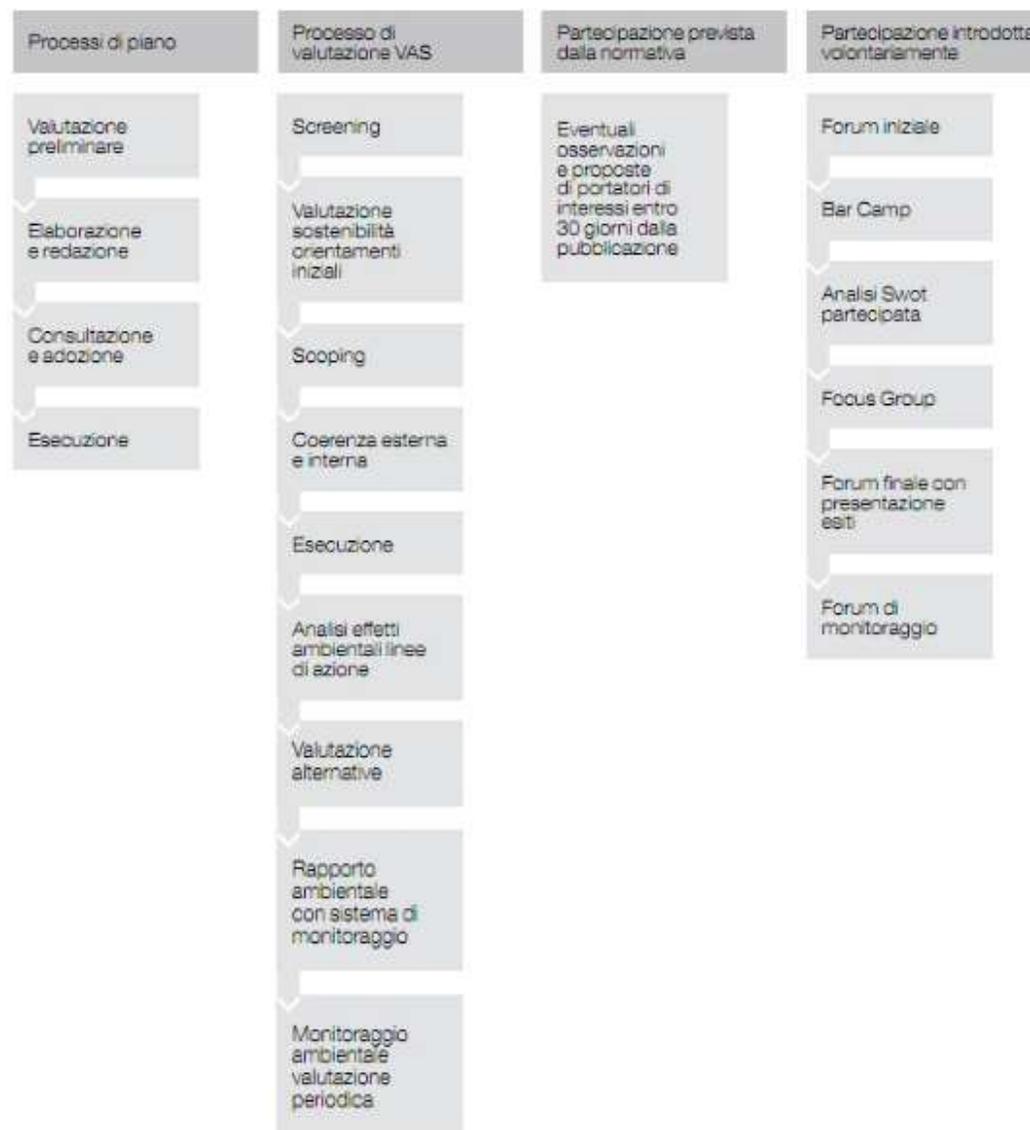
Partecipazione nella VAS

COME ? → *Suggerimenti*

Strumenti di Partecipazione utilizzabili in un iter di VAS

Modello Regione Emilia-Romagna

Schema della procedura di VAS e della partecipazione prevista e possibile
 [Fonte: Regione Emilia Romagna, Servizio Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità (2009)]



Partecipazione nella VAS

COME ? → *Suggerimenti*

Linee guida del progetto interregionale ENPLAN (Italia-Spagna)

- **Questionario strutturato**
- **Metodologia EASW, European Awareness Scenario Workshop**
- **Forum di Agenda21 Locale**
- **Mappatura degli attori**
- **Tavoli di concertazione**

Linee guida INTERREG sulla Valutazione Ambientale Strategica

- **Agenda 21 Locale**
- **Analisi costi-benefici** sulla integrazione della partecipazione nella VAS
- **Metodologia “Stakeholder Analysis”** per la mappatura, l'analisi e l'individuazione dei gruppi d'interesse e dei loro “rappresentanti”
- **“Matrice di Partecipazione”** nella quale individuare per ogni fase della pianificazione e valutazione il tipo di partecipazione da realizzare.

Partecipazione nella VAS

COME ? → *Suggerimenti*

Documenti dell'International Workshop on Public Participation and Health Aspect in Strategic Environmental Assessment (2001) REC BUDAPEST

- **Educazione e informazione:**

Leaflet e brochure; Newsletter; Presentazioni pubbliche; Pubblicità; Stampa locale e nazionale; Televisione e radio; Sito internet.

- **Raccolta dati, informazioni e feedback:**

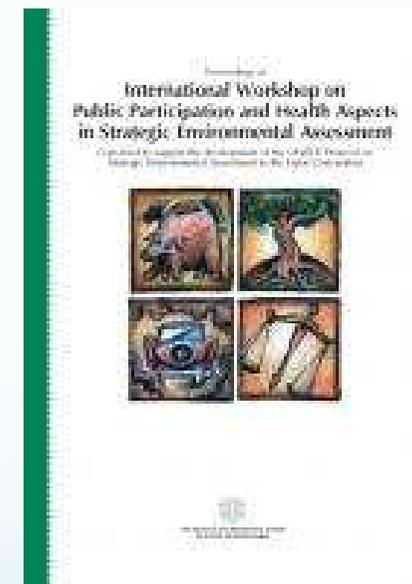
Incontri e meeting pubblici “presenziati”; Call center e numeri dedicati; Internet; Questionari, sondaggi, interviste.

- **Coinvolgimento e consultazione:**

Workshop e laboratori; Focus group; Open house.

- **Coinvolgimento più profondo:**

Community advisory e liaison group; Planning for real; Giurie di cittadini; Consensus Conference; Visioning.



Partecipazione nella VAS QUANDO?

STADIO DELL'ITER vs PROCESSO

COSA DICE LA DIRETTIVA VAS?

2001/42/CE

- Consultazioni preliminari con le Autorità [prima dell'elaborazione del Rapporto Ambientale]
- Consultazioni con Autorità e Pubblico [sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano]

→ **Forme di pubblicità**

→ **Tempi minimi** per le consultazioni

→ **Finestra** di partecipazione in fasi specifiche dell'iter

Partecipazione nella VAS QUANDO?

COME È STATA RECEPITA LA DIRETTIVA VAS IN ITALIA?

Italia (D.Lgs. N. 152, 3 aprile 2006)
cui generalmente si rifanno le
normative, le linee guida o le
procedure delle **Regioni Italiane**

- Dopo la **pubblicazione** su **Bollettino Ufficiale, sito web e uffici** degli Enti interessati del Rapporto Ambientale e della relazione “non tecnica”
- Dura **60 giorni** dalla messa a disposizione dei documenti.

<i>fase</i>	Processo di piano e di VAS	Processo di partecipazione e “attori esterni” coinvolti
<i>Orientamento e impostazione</i>	Orientamenti e valutazioni preliminari e loro valutazione di sostenibilità	
	Screening (Verifica di assoggettabilità)	Soggetti competenti in materia ambientale,
<i>Elaborazione e redazione Piano Preliminare</i>	Scoping	Soggetti competenti in materia ambientale
	Definizione obiettivi generali e scenari di riferimento Analisi coerenza esterna ed interna Definizione obiettivi specifici e linee di azione Definizione indicatori, anche ambientali Definizione delle alternative Stima degli effetti ambientali Confronto tra alternative Redazione del Rapporto Ambientale Preliminare e del Piano Preliminare	Soggetti competenti in materia ambientale
	Analisi , anche di sostenibilità, esiti della consultazione con i soggetti competenti	
	Integrazione del Rapporto Ambientale preliminare Sviluppo dello scenario più idoneo	
<i>Consultazione, redazione Piano Definitivo e adozione</i>	Determinazione criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e delle misure di mitigazione/compensazione	Soggetti competenti in materia ambientale
	Redazione del Rapporto Ambientale definitivo e del Piano Definitivo	
	Consultazioni	Soggetti competenti in materia ambientale e <i>pubblico</i>
<i>Attuazione e gestione</i>	Dichiarazione di sintesi	
	Adozione e Approvazione	
	Informazione sulla decisione	
	Gestione e attuazione Monitoraggio Valutazione periodica Azioni correttive	Agenzie ambientali

Partecipazione nella VAS QUANDO? → *Suggerimenti*

Le esperienze dimostrano che la partecipazione è più efficace quando effettuata **il prima possibile**, fin **dalle fasi iniziali** del processo (scoping).

Ogni **fase** può richiedere degli **approcci differenti** (informazione, consultazione, co-decisione....) e per ogni fase vanno ricordate le **“regole” di partecipazione**.

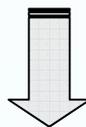
fase	Processo di piano e di VAS	Processo di partecipazione e “attori esterni” coinvolti
<i>Orientamento e impostazione</i> →	Orientamenti e valutazioni preliminari e loro valutazione di sostenibilità	
	Screening (Verifica di assoggettabilità)	Soggetti competenti in materia ambientale e <i>pubblico</i>
<i>Elaborazione e redazione Piano Preliminare</i> →	Scoping	Soggetti competenti in materia ambientale
	Definizione obiettivi generali e scenari di riferimento Analisi coerenza esterna ed interna Definizione obiettivi specifici e linee di azione Definizione indicatori, anche ambientali Definizione delle alternative Stima degli effetti ambientali Confronto tra alternative Redazione del Rapporto Ambientale Preliminare e del Piano Preliminare	Soggetti competenti in materia ambientale e <i>pubblico</i>
	Analisi , anche di sostenibilità, esiti della consultazione con i soggetti	
<i>Consultazione, redazione Piano Definitivo e adozione</i> →	Integrazione del Rapporto Ambientale preliminare	
	Sviluppo dello scenario più idoneo	
	Determinazione criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e delle misure di mitigazione/compensazione	Soggetti competenti in materia ambientale
	Redazione del Rapporto Ambientale definitivo e del Piano Definitivo	
<i>Attuazione e gestione</i>	Consultazioni	Soggetti competenti in materia ambientale e <i>pubblico</i>
	Dichiarazione di sintesi	
	Adozione e Approvazione	
	Informazione sulla decisione	
	Gestione e attuazione	
	Monitoraggio Valutazione periodica Azioni correttive	Agenzie ambientali

Partecipazione nella VAS

GLI ESITI

COME PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I RISULTATI DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA?

- Relazione scritta da parte dei partecipanti da prendere in esame?
- Coinvolgimento nel miglioramento della proposta/piano?
- Coinvolgimento nel processo decisionale?



→ Importanza del **contesto**: adattare le modalità alle caratteristiche culturali, economiche e sociali, e al pubblico che è possibile coinvolgere nelle pratiche.

→ Partecipazione **pubblicizzata, documentata** (da un ente indipendente)

- Piena **accessibilità** alla decisione (ragioni, considerazioni, evidenze di base, ...)

→ I decision-maker dovrebbero prendere nella dovuta **considerazione** gli outcome della partecipazione, evidenziando quanto e come è stato integrato e motivando e/o discutendo quanto non incluso nel piano/progetto.

- **Non ignorare gli esiti della partecipazione.**

Strumenti

STRUMENTI INTELLETTUALI

- Da **affiancare** e non sostituire alla scienza “normale”
- “**SIGNIFICATO SOCIALE** della realtà e dei problemi, e le loro rappresentazioni
- Integrazione di “**saperi forti ed esperti**” con “**saperi deboli e locali**”.

1. PROCESSI DI PARTECIPAZIONE del pubblico

A large, solid blue arrow pointing to the right, positioned to the left of the text.

VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA SALUTE (VIS) integrata nelle
Valutazioni Ambientali (VA)

Valutazione d'Impatto sulla Salute

Che cos'è la Valutazione d'Impatto sulla Salute (VIS) ?

Una combinazione di procedure, metodi e strumenti attraverso cui una **politica, programma o progetto** può essere valutato preventivamente in merito agli effetti che produce sulla salute della popolazione e alla loro distribuzione nella popolazione



*Gothenburg Consensus paper,
European Centre for Health Policy
WHO Regional Office for Europe. 1999*

Che cosa si valuta con la VIS

L'implementazione di politiche, programmi o progetti, influenza la salute della popolazione, e quindi la qualità della vita, determinando molteplici effetti sulla salute, sia diretti che indiretti

Con la VIS si valutano entrambi i tipi di effetti

OMS lavora all'integrazione di VAS e VIS

Diversi paesi UE hanno leggi sulla VIS → Spagna 2011

La Commissione UE valuta l'impatto sanitario di tutte le politiche UE

Progetti DG SANCO UE → IFC-CNR

HIA NMAC « Health Impact Assessment in New Member States and Pre-Accession Countries »

RAPID « Risk Assessment from Policy to Impact Dimension »



Progetto MONITER REGIONE Emilia-Romagna

Sperimentazione di
metodologia VIS, IFC-CNR

2008-2010

VISPA 

<http://www.saluter.it/ssr/aree/sanita-pubblica/il-progetto-vispa>

IL PROGETTO VIS.PA UN'OPPORTUNITA' DI CRESCITA PER LA SANITA' PUBBLICA

Bologna 1 dicembre 2010



- Valutare i potenziali effetti sulla salute - positivi e negativi - delle politiche, dei programmi e dei progetti
- Migliorare la qualità delle decisioni di politica pubblica con suggerimenti ai decisori che permettano di aumentare gli effetti positivi e minimizzare quelli negativi
- I Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) delle Aziende USL, che, senza esserne gli unici "titolari", sono strumento tecnico del Servizio Sanitario e della comunità per realizzare programmi di sanità pubblica, preposto all'analisi e valutazione delle condizioni di salute della collettività, nonché dei loro determinanti, e alla proposizione di misure atte al loro miglioramento

Perché serve la VIS

- *Introduce la salute nel processo decisionale* 
- *Mostra il guadagno in salute come un valore aggiunto di politiche/programmi non sanitari*
- *Promuove la collaborazione inter-disciplinare/inter-settoriale*
- *Risponde ad una priorità (la salute) della popolazione rafforzandone il coinvolgimento*
- *Allarga il concetto di salute ed equità*

IL PROGETTO VIS.PA UN'OPPORTUNITA' DI CRESCITA PER LA SANITA' PUBBLICA

Bologna 1 dicembre 2010



**Modello di VIS
rapida/Moniter**



IL PROGETTO VIS.PA UN'OPPORTUNITA' DI CRESCITA PER LA SANITA' PUBBLICA

Bologna 1 dicembre 2010

FASI		STRUMENTI	SOGGETTI
SCREENING-SCOPING		Check 1	Pers. DSP
ASSESSMENT	<p>Raccolta delle informazioni</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #ADD8E6;">Analisi di contesto</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #ADD8E6;">Profilo della comunità</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #90EE90;">Check-list Informatori-chiave</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #ADD8E6;">Analisi della letteratura</div> </div> <p style="text-align: center;">↓</p>	Check 2,3,4	Informatori
APPRAISAL	<p>Valutazione delle evidenze</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 10px; background-color: #90EE90; text-align: center;"> <p>Definizione degli impatti principali (assegnazione di un punteggio)</p> </div> <p style="text-align: center;">↓</p>	Tabelle 1,2,3	Pers.DSP
RACCOMANDAZIONI	<p>Raccomandazioni</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 10px; background-color: #90EE90; text-align: center;"> <p>Miglioramento della salute (massimizzazione dei benefici) Protezione della salute (minimizzazione dei rischi)</p> </div> <p style="text-align: center;">↓</p>	Schema	Pers.DSP
REPORTING	Reporting	Schema	Pers. DSP

memo

Cittadinanza scientifica

Governance

Sviluppo sostenibile

Incertezza

Scienza post-normale

Valori

Comunicazione e partecipazione pubblica

Valutazione di Impatto sulla Salute

Grazie dell'attenzione

- Liliana Cori
- liliana.cori@ifc.cnr.it
- Sabina De Rosis
- s.derosis@gmail.com